

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari
U.O.S.A.V.S. Professioni Sanitarie Ospedaliere e Territoriali
 e-mail: professioni.sanitarie@asl.bari.it
 080 5842546 – 2207 – 2531 – 2543

PROGETTO FORMATIVO AZIENDALE

30/09/2026 (Sala Convegni – P.O. Monopoli)
 07/10/2026 (Sala Convegni – Ospedale San Paolo)
 30/10/2026 (Sala Convegni – Arcobaleno CTO)

Slow Medicine: curare con tempo, ascolto e appropriatezza

Orario	Titolo Relazione	Relatore/Tutor
08,00-08,30	Registrazione partecipanti	
08,30-09,15	Comunicare tra umanizzazione e qualità delle cure: i criteri dell'accreditamento	Dott. Martucci M./ Dott. Marra V.
09,15-10,15	Principi e basi della Slow Medicine.	Dott.ssa Abbinante C./ Dott.ssa Santoiemma I.
10,15-10,45	"Buongiorno io sono": identità e relazione nella medicina che cambia	Dott.ssa Montanaro M. S./ Dott.ssa Fiume M.
10,45-11,00	Pausa	
11,00-11,45	Etica della cura e cura dei curanti nel nuovo codice Deontologico	Dott. Antonicelli V./Dott.ssa Vitale E.
11,45-12,30	Tra tecnologia e relazione: intelligenza artificiale e umanizzazione delle cure	Dott. Corvace P./ Dott. Greco R.
12,30-13,15	Verso una sanità di qualità: il contributo delle professioni sanitarie alla Slow Medicine	Dott. Carella V./ Dott. Lorusso C.
13,15 -14,00	Agorà: La Slow Medicine nella realtà	Dott. Martucci M., Dott. Greco R., Dott.ssa Montanaro M.S., Dott. Corvace P., Dott. Marra V., Dott. Lorusso C., Dott.ssa Fiume M.
14,00 -15,30	Simulazione di un modello organizzativo Ospedale – Territorio Slow nell'ASL Bari: applicazioni cliniche e operative.	Lorusso C./Fiume M.
15,30	Chiusura Lavori	

RESPONSABILI SCIENTIFICI: Dott. Mauro Carmine Martucci, Dott.ssa Maria Stella Montanaro, Dott. Pietro Corvace

RELATORI: Dott. Martucci M., Dott. Marra V., Dott.ssa Abbinante C., Dott.ssa Santoiemma I., Dott. Antonicelli V., Dott.ssa Vitale E., Dott. Corvace P., Dott. Greco R., Dott. Carella V., Dott. Lorusso C., Fiume M.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: Dott.ssa Angela Nicoletta Minenna, Dott.ssa Pia Inversi, Dott. V. Antonicelli

Abstract:

Il corso *“Slow Medicine: curare con tempo, ascolto e appropriatezza”* è rivolto a tutte le professioni sanitarie e nasce dall’esigenza di promuovere un cambiamento culturale nella pratica assistenziale, orientato alla qualità delle cure, alla sicurezza del paziente e all’uso appropriato delle risorse.

L’attuale contesto sanitario è caratterizzato da crescente complessità clinica, aumento delle cronicità, pressione organizzativa e rischio di frammentazione dei percorsi di cura. In tale scenario, la riduzione del tempo dedicato alla relazione clinica può favorire fenomeni di sovradiagnosi, sovratrattamento e prestazioni non necessarie, con possibili ricadute negative sulla qualità dell’assistenza e sulla sostenibilità del sistema.

Il paradigma della Slow Medicine propone un approccio fondato su tre principi fondamentali: *“fare di più non significa fare meglio”*, *“slow”* come tempo adeguato alla relazione e alla riflessione clinica, e *“giusto”* come appropriatezza delle decisioni diagnostico-terapeutiche. Tale approccio valorizza la centralità della persona assistita, la decisione condivisa e l’integrazione tra evidenze scientifiche, esperienza professionale e valori del paziente.

La letteratura internazionale evidenzia come la riduzione delle pratiche non necessarie e l’adozione di modelli decisionali più consapevoli possano migliorare gli esiti clinici e la qualità percepita delle cure, riducendo al contempo i rischi associati all’overdiagnosis e all’overtreatment (Smith, 2002; Welch et al., 2011; Moynihan et al., 2012). In tale direzione si collocano anche iniziative come Choosing Wisely, che promuovono un uso più appropriato e responsabile degli interventi sanitari.

Il corso si propone quindi di sviluppare competenze interprofessionali, cliniche e relazionali utili a integrare appropriatezza, comunicazione efficace e ascolto attivo nella pratica quotidiana. Particolare attenzione sarà dedicata alla qualità della relazione di cura, al lavoro in équipe e alla sostenibilità delle scelte assistenziali.

Al termine del percorso formativo, i partecipanti saranno in grado di applicare i principi della Slow Medicine nei propri contesti professionali, contribuendo a una sanità più equa, sostenibile e centrata sulla persona, in cui il tempo della cura diventa una risorsa clinica fondamentale.